



Tawhida Ben Cheikh

La prima donna medico del Maghreb

"لم يكن كوني امرأة عائقاً لي أبداً، بل كان قوة إضافية لتغيير الأمور"
توحيدة بن الشيخ

"Essere donna non è mai stato per me un ostacolo,
ma una forza in più per cambiare le cose."



Tawhida Ben Cheikh (1909–2010) è stata una figura pionieristica nella storia della Tunisia e del mondo arabo-islamico.

È conosciuta come la prima donna medico del Maghreb e una delle prime a infrangere le

barriere imposte alle donne in un contesto sociale e culturale dominato da una forte tradizione patriarcale. La sua vita è un esempio di coraggio, intelligenza e impegno verso il progresso della condizione femminile nel suo Paese.

Nata a Tunisi in una famiglia della borghesia musulmana, ricevette un'istruzione superiore grazie all'apertura mentale della madre rimasta vedova.

Dopo aver frequentato il liceo francese per ragazze, fu la prima donna musulmana a laurearsi in medicina a Parigi nel 1936, specializzandosi in ginecologia.

Al suo ritorno in Tunisia, aprì uno studio medico privato, dedicandosi alla salute delle donne, in particolare delle più povere, rompendo numerosi tabù legati alla medicina e al corpo femminile.

Il suo impegno non fu solo medico, ma anche sociale e politico. Collaborò con riviste e associazioni femminili, lottando per il diritto delle donne all'istruzione, al lavoro e alla libertà personale. Durante l'epoca coloniale francese, il suo ruolo come professionista e attivista contribuì a costruire un'immagine moderna della donna tunisina.

Dopo l'indipendenza, divenne direttrice di un'importante clinica per la pianificazione familiare e partecipò a campagne di sensibilizzazione sulla salute riproduttiva.

Tawhida Ben Cheikh sfidò le convenzioni e divenne un simbolo di emancipazione. La sua carriera è stata lunga e luminosa: ha continuato a lavorare per decenni, ottenendo numerosi riconoscimenti, tra cui la stampa della sua immagine su una banconota tunisina da 10 dinari nel 2020.

Il suo esempio ha aperto la strada a generazioni di donne in campo medico e in altri ambiti professionali.

La sua figura resta oggi un modello di libertà, impegno civile e uguaglianza.